

# ADESSO

**Audio** 

# UMBRIA

## **SPECIALE LINGUA**

Facciamo i regali di  
Natale... in italiano

## **VOCI D'ITALIA**

Per gli italiani  
non è Natale se...

## **REPORTAGE**

Essere *single*  
in Italia

## Introduzione

**MEDIO**

# Cari ascoltatori...

---

Cari ascoltatori, benvenuti. Ecco cosa troverete in questo nuovo numero di ADESSO AUDIO. In Italia crescono i single, ovvero famiglie formate da una persona sola. Ma chi sono davvero questi single? Nel *Reportage* a cura di Marina Collaci scopriamo come sta cambiando il concetto di famiglia e quali strategie vengono messe in campo per adattarsi a questa nuova realtà. Per la rubrica *Voci d'Italia* abbiamo chiesto agli abitanti di alcune città italiane quali tradizioni hanno per le feste di Natale. Lo *Speciale Lingua* è dedicato alla tradizione del regalo di Natale. Come sempre, potrete esercitarvi con la rubrica *L'angolo della pronuncia* e troverete molti brani ed esercizi per mettere alla prova il vostro italiano. Buon ascolto da parte della redazione.

Viaggi

## Umbria

MEDIO

*L'Umbria, il cuore verde dell'Italia. Una regione ricca di storia e tradizioni culinarie, di città stupende e magnifici borghi medievali. Vi proponiamo un itinerario per scoprire tutto il bello e il buono di questa regione.*

Ha un cuore che molti identificano con il verde della sua lussureggiante vegetazione. Io invece associa l'Umbria al tufo, alle ceramiche, alla cultura, al vino, al tartufo, all'olio extravergine di oliva e al relax. Poliedrica e ricca di storia e buon cibo, la mia regione è la meta ideale per un weekend all'insegna della buona tavola e di tante altre sorprendenti meraviglie. Morbide colline coperte di vigneti e uliveti si alternano a monti, vallate e pianure. Città di medie dimensioni, con un glorioso passato, si avvicinano a paesini che fanno parte dell'associazione dei "Borghi più belli d'Italia" e accolgono visitatori in tutte le stagioni. Ho pensato di proporvi tre itinerari per raccontare l'Umbria in tutte le sue sfumature: da quella più conosciuta alla più autentica, con i paesaggi che cambiano colore a ogni stagione. Un invito a scoprire anche angoli meno batuti, dove il tempo sembra scorrere più lentamente e la tradizione è ancora protagonista,

soprattutto a tavola. Perché un itinerario che porta alla scoperta di luoghi non può prescindere da prodotti tipici e ricette regionali, due elementi che rendono unico il viaggio.

### **1° itinerario: Orvieto – Montegabbione – Città della Pieve**

Dalla maestosità del Duomo di Orvieto alle visioni oniriche della Scarzuola, fino ai vicoli suggestivi di Città della Pieve, ogni tappa offre spunti culturali e panorami che restano impressi nella memoria.

**Orvieto** sorge su una rupe di tufo ed è una delle cittadine più suggestive del Centro Italia. A farla da padrone è il maestoso Duomo, simbolo della città antica e del suo labirintico centro storico, noto in tutto il mondo. Gotico e romanico si alternano nella bellissima facciata, che presenta mosaici con sfondo dorato, sculture e bassorilievi. Meritano una visita anche il Pozzo di San Patrizio, profondo 62 metri e scavato interamente nel tufo, e la Città sotterranea, formata da oltre 1.200 grotte, cunicoli, pozzi e cisterne. Un evento degno di nota che anima la città di Orvieto, rendendola meta ideale anche per festeggiare il Capodanno, è l'edizione invernale della kermesse Umbria Jazz, dal 30 dicembre 2025

al 3 gennaio 2026.

Da qui in un'oretta di macchina si arriva a **Montegabbione**, ma la destinazione da cercare su Google maps è **La Scarzuola**. Prenotate la visita con anticipo sul sito ufficiale ([www.lascarzuola.com](http://www.lascarzuola.com)) e preparatevi a quello che si rivelerà uno spettacolo di teatro quasi surreale, in uno dei posti più sorprendenti che abbiate mai visitato. La strada per raggiungere La Scarzuola è impervia e la “città” sorge in mezzo al nulla. Dopo aver varcato la soglia che introduce a questo luogo mistico e fitto di mistero, cercate di estraniarvi da tutto e respirate quello che la città ideale, progettata e costruita dell'architetto milanese Tomaso Buzzi tra il 1958 e il 1978, cerca di dirvi.

Poco lontano dalla Scarzuola, vi sembrerà di essere stati catapultati in Toscana: immersa in una campagna incontaminata, scorgete una cittadina medievale dai vicoli stretti, con piazze suggestive e antiche costruzioni in pietra. In realtà vi trovate nella provincia di Perugia, precisamente a **Città della Pieve**. Finita la visita, ricorderete questo borgo come un piccolo gioiello caratterizzato dai mattoni rossi in cotto che ricoprono la superficie esterna di tutto il centro storico.

Lungo questo itinerario, potrete assaggiare alcuni dei prodotti più iconici dell'Umbria, come i leggendari umbricelli, spesso conditi

con la salsa al tartufo; il piccione alla leccarda, i piatti a base di cacciagione e, naturalmente, il vino Orvieto Doc, soprattutto nella versione dolce da uva botritizzata, ovvero attaccata dalla “muffa nobile”, che causando deidratazione fa aumentare gli zuccheri e gli aromi.

Quelle: ADESSO 14/2025

|                                     |                          |
|-------------------------------------|--------------------------|
| <b>lussureggiante</b>               | ➤ üppig                  |
| <b>associare</b>                    | ➤ verbinden              |
| <b>il tufo</b>                      | ➤ Tuffstein              |
| <b>il tartufo</b>                   | ➤ Trüffel                |
| <b>l'olio extravergine di oliva</b> | ➤ Natives Olivenöl Extra |
| <b>poliedrico</b>                   | ➤ vielseitig             |
| <b>la meta</b>                      | ➤ Ziel                   |
| <b>all'insegna di</b>               | ➤ im Zeichen von         |
| <b>la buona tavola</b>              | ➤ gutes Essen            |
| <b>la collina</b>                   | ➤ Hügel                  |
| <b>il vigneto</b>                   | ➤ Weinberg               |
| <b>l'uliveto</b>                    | ➤ Olivenhain             |
| <b>la vallata</b>                   | ➤ Tal                    |
| <b>avvicendarsi</b>                 | ➤ sich abwechseln        |

**l'associazione dei borghi più belli d'Italia** ➤ Vereinigung der schönsten Dörfer Italiens



|                            |                       |
|----------------------------|-----------------------|
| <b>l'itinerario</b>        | ➤ Tour                |
| <b>la sfumatura</b>        | ➤ Nuance              |
| <b>battuto</b>             | ➤ besucht             |
| <b>prescindere da qc.</b>  | ➤ auf etw. verzichten |
| <b>la maestosità</b>       | ➤ Erhabenheit         |
| <b>onirico</b>             | ➤ traumhaft           |
| <b>il vicolo</b>           | ➤ Gasse               |
| <b>la rupe</b>             | ➤ Fels                |
| <b>farla da padrone</b>    | ➤ alles überragen     |
| <b>il gotico</b>           | ➤ Gotik               |
| <b>il romanico</b>         | ➤ Romanik             |
| <b>la facciata</b>         | ➤ Fassade             |
| <b>la scultura</b>         | ➤ Skulptur            |
| <b>il bassorilievo</b>     | ➤ Flachrelief         |
| <b>il pozzo</b>            | ➤ Brunnen             |
| <b>scavare</b>             | ➤ graben              |
| <b>sotterraneo</b>         | ➤ unterirdisch        |
| <b>la grotta</b>           | ➤ Höhle               |
| <b>il cunicolo</b>         | ➤ Stollen             |
| <b>animare</b>             | ➤ beleben             |
| <b>impervio</b>            | ➤ unwegsam            |
| <b>sorgere</b>             | ➤ auftauchen          |
| <b>in mezzo al nulla</b>   | ➤ mitten im Nichts    |
| <b>incontaminato</b>       | ➤ unberührt           |
| <b>il mattone in cotto</b> | ➤ Backsteinziegel     |

|                                  |                                                  |
|----------------------------------|--------------------------------------------------|
| <b>gli umbricelli</b>            | ➤ breite spaghettiähnliche Nudeln                |
| <b>il piccione alla leccarda</b> | ➤ am Drehspeiß über einer Pfanne gebratene Taube |
| <b>la cacciagione</b>            | ➤ Wild                                           |
| <b>botritizzato</b>              | ➤ von Edelfäule befallen                         |
| <b>la muffa nobile</b>           | ➤ aten                                           |

## L'angolo della pronuncia

**MEDIO**

# La pronuncia di **D** e di **T**

---

Le consonanti D e T vengono pronunciate con un suono piuttosto simile. In entrambi i casi, infatti, la punta della lingua tocca gli alveoli, cioè la parte della bocca subito dietro i denti incisivi superiori. Tuttavia la D è sonora, perché per pronunciarla le corde vocali vibrano come nella parola *dopo*; mentre la lettera T è sorda, perché non c'è una vibrazione, come in *topo*.

Esercitate la pronuncia delle consonanti D e T ascoltando e ripetendo più volte i seguenti proverbi italiani.

1. *La lingua batte dove il dente duole\**.
2. *Chi cerca trova e chi domanda intende\*\**.
3. *Dagli amici mi guardi Iddio che dai nemici mi guardo io\*\*\**.

\* *Wem das Herz voll ist, dem geht der Mund über.*

\*\* *Wer sucht, der findet, und wer fragt, der versteht.*

\*\*\* *Gott schütze mich vor meinen Freunden, vor meinen Feinden schütze ich mich selbst.*

Società

MEDIO

## Narcisi Baby Boomer

*I bambini di oggi sono davvero egocentrici e narcisi? E quanto incide su di loro il comportamento dei genitori? Ascoltiamo un brano su questo interessante argomento.*

Autunno inoltrato, è il momento di piantare i bulbi. Prima di vedere spuntare i primi germogli bisognerà attendere la primavera, per poi osservarli finché non diventano fiori coloratissimi. Stavo cercando online un sito per ordinare dei tulipani e mi sono imbattuta in una varietà di narciso che si chiama **Baby Boomer**. Non mi è chiarissimo se si tratti di una variazione del narciso nano o se sia solo una versione politicamente più corretta del suo nome. Stavo per sorvolare, quando la mia attenzione di nonna Boomer è rimasta colpita dal sito successivo, pollicinoeraungrande.it e da un articolo dal titolo Il baby narcista. L'autore si chiedeva come mai molti bambini pensino di essere i migliori, faticchino a relazionarsi con gli altri in maniera sana e non competitiva e non sappiano accettare alcun tipo di sconfitta. Ma è proprio vero che tutti noi (chi più chi meno) stiamo allevando figli e nipoti con personalità egocentriche e fragili perché li facciamo sentire troppo speciali? I piccoli

Narciso diventeranno davvero adulti stressati, incapaci di gestire un rapporto di coppia, aggressivi e poco empatici? È vero che viviamo con il cellulare in mano, li fotografiamo da quando sono nel pancione, documentiamo e condividiamo tutti i passaggi della loro vita senza chiedere il loro permesso. Ed è anche vero che a due anni si mettono in posa e a quattro ti chiedono “Come sono venuto?” e vogliono rivedersi. Si comportano da piccoli attori e imparano a essere sempre sul palcoscenico. Gli psicologi ci mettono in guardia contro lo sharenting, ovvero la condivisione online di contenuti sui propri figli motivata dal desiderio dei genitori di ottenere approvazione sociale. Il Narciso della mitologia cade nell'acqua mentre si specchia, il baby Narciso del terzo millennio sta male se non ha un palcoscenico e se non riceve applausi di conferma. Per non parlare del modello che noi adulti offriamo, scrollando continuamente le foto di fronte ai bambini e poi vietando loro l'uso del cellulare. Forse un ritorno al tempo dei veri **baby Boomers** (chi si ricorda le Polaroid?) potrebbe essere utile per fare tesoro dei ricordi preziosi e trarne spunti educativi. Guardare insieme vecchie foto, ricostruire la

storia della famiglia, ripensare ad avvenimenti e a persone importanti. Sentire i bambini che dicono “Guarda come ero piccolo!” e non “Come sono venuto male”.

Quelle: ADESSO 14/2025

|                         |                                                    |
|-------------------------|----------------------------------------------------|
| <b>narciso</b>          | ► Wortspiel. Mythos des Narziss und Narzissenblume |
| <b>l'autunno</b>        | ► Herbst                                           |
| <b>inoltrato</b>        | ► fortgeschritten                                  |
| <b>piantare</b>         | ► pflanzen                                         |
| <b>il bulbo</b>         | ► Blumenzwiebel                                    |
| <b>spuntare</b>         | ► sprießen                                         |
| <b>il germoglio</b>     | ► Knospe                                           |
| <b>osservare</b>        | ► beobachten                                       |
| <b>il tulipano</b>      | ► Tulpe                                            |
| <b>imbattersi</b>       | ► stoßen                                           |
| <b>la varietà</b>       | ► Sorte                                            |
| <b>il narciso</b>       | ► Narzisse                                         |
| <b>nano</b>             | ► Zwerg-                                           |
| <b>sorvolare</b>        | ► überfliegen                                      |
| <b>rimanere colpito</b> | ► beeindruckt sein                                 |
| <b>come mai</b>         | ► warum                                            |
| <b>faticare</b>         | ► sich schwer tun                                  |
| <b>relazionarsi</b>     | ► interagieren                                     |
| <b>la sconfitta</b>     | ► Niederlage                                       |

|                              |                        |
|------------------------------|------------------------|
| <b>allevare</b>              | ► erziehen             |
| <b>il nipote</b>             | ► Enkel, Nefte         |
| <b>fragile</b>               | ► zerbrechlich         |
| <b>Narciso</b>               | ► Narziss              |
| <b>incapace</b>              | ► unfähig              |
| <b>gestire</b>               | ► führen               |
| <b>il rapporto di coppia</b> | ► Beziehung            |
| <b>il pancione</b>           | ► Babybauch            |
| <b>condividere</b>           | ► teilen               |
| <b>il passaggio</b>          | ► Schritt              |
| <b>il permesso</b>           | ► Erlaubnis            |
| <b>mettersi in posa</b>      | ► posieren             |
| <b>essere venuto</b>         | ► hier: getroffen sein |
| <b>comportarsi</b>           | ► sich verhalten       |
| <b>il palcoscenico</b>       | ► Bühne                |
| <b>ovvero</b>                | ► nämlich              |
| <b>motivato</b>              | ► (an)getrieben        |
| <b>ottenere</b>              | ► bekommen             |
| <b>l'approvazione f.</b>     | ► Anerkennung          |
| <b>specchiarsi</b>           | ► sich spiegeln        |
| <b>vietare</b>               | ► verbieten            |
| <b>fare tesoro</b>           | ► beherzigen           |
| <b>trarre spunto</b>         | ► angeregt werden      |
| <b>l'avvenimento</b>         | ► Erlebnis             |

Società

MEDIO

## Natale all'italiana

*Manca poco a Natale. Siete fra coloro che lo adorano o fra quelli che non vedono l'ora che le feste siano finite? In Italia, la scelta non riguarda solo questo tema, ma... pandoro o panettone, albero o presepe, cenone della Vigilia o pranzo di Natale?*

Le feste di Natale, croce o delizia? C'è chi non vede l'ora di tirare fuori gli scatoloni con gli addobbi o di lanciarsi nella forsennata caccia ai regali e chi, invece, si addormenta la sera del 23 dicembre sperando di risvegliarsi il 7 gennaio. Un altro Natale si avvicina; anzi, incombe. Per me il primo segnale è la chiusura di una gelateria nel mio quartiere, qui a Monaco, e l'apertura, negli stessi locali, di un negozio di Lebkuchen che chiuderà solo dopo le feste. Il secondo segnale è l'odore di cannella e chiodi di garofano – l'effetto su di me è quello della kryptonite per Superman – che si comincia a sentire passeggiando per le strade del centro. Insomma, lo avete capito, io non faccio parte di quelli per cui le feste di Natale sono “una delizia”. Non appena nei miei delicati timpani si insinuano le note di qualche motivetto natalizio, un pensiero solidale e affettuoso va a personaggi come il signor Ebenezer Scrooge o il Grinch. Questa mia idiosincrasia nei

confronti di quello che, l'altro giorno, una signora intervistata alla radio ha definito “il periodo più bello dell'anno”, ha una ragione ben precisa, una causa che va ricercata nei Natali del passato (e, per certi versi, in quelli del presente), oltre che in quel modo tutto italiano di prepararsi alle feste e di affrontarle come una competizione, una gara: non una qualunque, bensì una di quelle lunghe, stancanti, devastanti, tipo un'ultramaratona. Ma anche nel fatto che l'Italia, persino a Natale, si divide su tutto, e, un po' come in politica, tra destra e sinistra, sceglie il centro ed è pronta al compromesso.

Tra la fine di novembre e i primi di dicembre, i componenti adulti del 99% delle famiglie italiane vengono assaliti e assillati dalla domanda: quest'anno, presepe o albero? Un quesito decisamente amletico, che in molti casi si risolve nella decisione di farli tutti e due, il che implica un surplus di scatoloni – quelli del presepe e quelli dell'albero – e di lavoro. Tra i molti -ismi che hanno appestato l'Italia, il luogocomunismo è stato ed è il più diffuso. È un luogo comune che al Nord si faccia l'albero di Natale e che da Roma in giù, per non dire al Sud e nelle isole, la tradizione

imponga il presepe. A rinforzare quest'idea non supportata dai fatti, ci ha pensato negli anni Ottanta del Novecento Luciano De Crescenzo, ingegnere, letterato, filosofo e, soprattutto, napoletano, che nel suo Così parlò Bellavista distingue due tipi umani, e due tipi di italiani: gli uomini di libertà, attivi, pratici, concreti, che popolano soprattutto il Nord, e gli uomini d'amore, amanti del piacere, della lentezza e della tradizione, che si trovano soprattutto al Sud. I primi fanno l'albero, i secondi il presepe. Affermazione smentita dai fatti. Per esempio, i miei suoceri settentrionali, lui veneto e lei lombarda, sono maniaci del presepe. Ogni Natale ne addobbano almeno tre, in tre stanze diverse: due piccoli e uno grande, con tantissime figure e un pae-saggio curato nei minimi dettagli. Un presepe che farebbe invidia al Luca Cupiello della famosa tragicommedia di Eduardo de Filippo. Invece, nel salone di ognuna delle case della mia numerosa famiglia siciliana, a partire dal giorno dell'Immacolata, l'8 dicembre, ha sempre troneggiato un enorme albero di Natale riccamente decorato, tanto che da bambino mi chiedevo come facesse quella specie di opera barocca a non implodere sotto il peso degli addobbi. Insomma, la scelta tra albero e presepe non dipende dalla latitudine a cui uno festeggia. A pesare, secondo me, è un

altro fattore: i regali. Se faccio il presepe, i regali sotto cosa li metto?

Quelle: ADESSO 14/2025

|                              |                           |
|------------------------------|---------------------------|
| <b>croce o delizia</b>       | ➤ Segen oder Fluch        |
| <b>non vedere l'ora</b>      | ➤ es kaum erwarten können |
| <b>lo scatolone</b>          | ➤ Karton                  |
| <b>l'addobbo</b>             | ➤ Dekoration              |
| <b>forsennato</b>            | ➤ besessen                |
| <b>la caccia</b>             | ➤ Jagd                    |
| <b>il regalo</b>             | ➤ Geschenk                |
| <b>addormentarsi</b>         | ➤ einschlafen             |
| <b>risvegliarsi</b>          | ➤ wieder aufwachen        |
| <b>incombere</b>             | ➤ drohen                  |
| <b>il segnale</b>            | ➤ Anzeichen               |
| <b>la cannella</b>           | ➤ Zimt                    |
| <b>il chiodo di garofano</b> | ➤ Gewürznelke             |
| <b>la kryptonite</b>         | ➤ Kryptonit               |
| <b>far parte</b>             | ➤ dazugehören             |
| <b>il timpano</b>            | ➤ Trommelfell             |
| <b>insinuarsi</b>            | ➤ sich einschleichen      |
| <b>l'idiosincrasia</b>       | ➤ heftiger Widerwille     |
| <b>la causa</b>              | ➤ Grund                   |
| <b>affrontare</b>            | ➤ angehen                 |
| <b>la competizione</b>       | ➤ Wettstreit              |

|                                     |                                     |
|-------------------------------------|-------------------------------------|
| <b>la gara</b>                      | ➤ Wettlauf                          |
| <b>qualunque</b>                    | ➤ irgendein                         |
| <b>devastante</b>                   | ➤ hier: anstrengend                 |
| <b>dividersi</b>                    | ➤ hier: sich uneinig sein           |
| <b>il centro</b>                    | ➤ Mitte                             |
| <b>essere pronto al compromesso</b> | ➤ kompromissbereit sein             |
| <b>venire assalito</b>              | ➤ überfallen werden                 |
| <b>il presepe</b>                   | ➤ Weihnachtskrippe                  |
| <b>venire assillato</b>             | ➤ geplagt werden                    |
| <b>il quesito</b>                   | ➤ Fragestellung                     |
| <b>amletico</b>                     | ➤ hier: existenziell                |
| <b>implicare</b>                    | ➤ bedeuten                          |
| <b>appestare</b>                    | ➤ verpesten                         |
| <b>il luogocomunismo</b>            | ➤ Verbreitung von Klischees         |
| <b>fare l'albero</b>                | ➤ Weihnachtsbaum schmücken          |
| <b>imporre</b>                      | ➤ vorschreiben                      |
| <b>supportare</b>                   | ➤ stützen, belegen                  |
| <b>il fatto</b>                     | ➤ hier: Realität                    |
| <b>il Novecento</b>                 | ➤ 20. Jahrhundert                   |
| <b>il letterato</b>                 | ➤ Schriftsteller                    |
| <b>Così parlò Bellavista</b>        | ➤ dt. Titel: Also sprach Bellavista |
| <b>distinguere</b>                  | ➤ unterscheiden                     |

|                                  |                          |
|----------------------------------|--------------------------|
| <b>l'amante (m.) del piacere</b> | ➤ Genießer               |
| <b>l'affermazione f.</b>         | ➤ Behauptung             |
| <b>smentire</b>                  | ➤ widerlegen             |
| <b>i suoceri pl.</b>             | ➤ Schwiegereltern        |
| <b>il maniaco</b>                | ➤ Fanatiker              |
| <b>il paesaggio</b>              | ➤ hier: Kulisse          |
| <b>il salone</b>                 | ➤ Wohnzimmer             |
| <b>l'Immacolata (Concezione)</b> | ➤ Unbefleckte Empfängnis |
| <b>implodere</b>                 | ➤ zusammensinken         |
| <b>la latitudine</b>             | ➤ Breitengrad            |

Voci d'Italia

DIFFICILE

## Tradizioni di Natale

Non è Natale se... *che cosa non deve mai mancare a Natale? Voi quali tradizione rispettate, durante le festività natalizie? Noi lo abbiamo chiesto agli abitanti di diverse città italiane. Ecco le loro risposte.*

- Non è Natale se non c'è il pandoro.
- Per me il Natale non è Natale se non ci sono le decorazioni, le luci, soprattutto le luci di Natale.
- Per me il Natale non è Natale se non ci sono i bambini. Prima di mio figlio lo festeggiavo molto meno, anche per una situazione familiare che non era il massimo; quindi da quando c'è mio figlio è tutto più bello.
- Per me Natale non è Natale se non mangio il torrone.
- Per me non è Natale se non apro un regalo.
- Per me il Natale non è Natale se non torno a casa a Milano, dove c'è la mia famiglia.
- Si sta tutti insieme, ci si riunisce e si festeggia... si festeggia, si va alla messa a mezzanotte, allora poi, il giorno dopo, si continua, la vita torna normale.
- Se non si sta insieme in famiglia, con chi non si vedeva da un po' e con chi si vede tutti i giorni, ma magari di fretta.

---

**festeggiare** ➤ feiern

---

**aprire un regalo** ➤ Geschenk auspacken

---

**riunirsi** ➤ sich treffen

---

**magari** ➤ vielleicht

---

**di fretta** ➤ auf die Schnelle



Oggi ti racconto

FACILE

## Isola di San Giulio

E ora un racconto per scoprire una località italiana di cui si parla poco. Ascoltate attentamente il brano e poi rispondete con “vero o falso” a tre affermazioni che si riferiscono al testo. Il racconto si intitola Isola di San Giulio.

C'è un'isoletta nel Lago d'Orta, in Piemonte. È in provincia di Novara e fa parte del comune di Orta San Giulio. Si chiama proprio isola di San Giulio, è l'unica isola del lago e si trova a poche centinaia di metri dalla riva. È abitata da pochissime famiglie, è piccolissima, ma ha una chiesa e anche un'abbazia, che si chiama abbazia Mater Ecclesiae. Nell'abbazia vivono circa 70 monache benedettine e una di queste è mia zia. È un personaggio interessante. Prima di diventare monaca ha studiato restauro. Ha frequentato un'accademia a Roma. Dato che da giovane era una bellissima ragazza, è stata molto corteggiata. Ma nel suo cuore, diceva sempre, c'era solo Gesù. Mia madre, che è sua sorella, mi dice che fin da bambina passava ore a pregare e a leggere i Vangeli. E così, dopo aver finito l'accademia di restauro, è diventata monaca benedettina. Quando l'hanno mandata sull'isola di San Giulio, per lei è iniziata una nuova vita. Oggi si occupa

del restauro di antichi arazzi. Una sera, durante una riunione di famiglia, le ho domandato: “Zia, hai qualche rimpianto?”. Lei mi ha guardato (ha due grandissimi occhi azzurri che oggi sembrano sempre un po' stanchi). Alla fine mi ha preso una mano tra le sue mani di restauratrice, ma non mi ha risposto.

Quelle: ADESSO 14/2025

Decidete se le seguenti affermazioni sono vere o false.

1. La zia è una monaca.
2. La zia restaura dipinti.
3. La zia vive su un'isola.

**Soluzioni:** 1. vero 2. falso 3. vero

---

**l'isoletta** ➤ kleine Insel

---

**fare parte di** ➤ gehören zu

---

**la riva** ➤ Ufer

---

**l'abbazia** ➤ Abtei

---

**la monaca** ➤ Nonne

---

**la zia** ➤ Tante

---

**il restauro** ➤ Restaurierung

---

**dato che** ➤ da

---

**corteggiare** ➤ umwerben

---

**il cuore** ➤ Herz

---

**fin da** ➤ schon seit

---

**pregare** ➤ beten

---

**il Vangelo** ➤ Evangelium

---

**benedettino** ➤ benediktinisch

---

**occuparsi di** ➤ sich befassen mit

---

**l'arazzo** ➤ Gobelin

---

**la riunione** ➤ Versammlung

---

**avere (un) rimpianto** ➤ etw. bereuen

---

**stanco** ➤ müde

---

Moda

MEDIO

## Valsport

---

*Nate come scarpe puramente sportive, le sneaker Valsport si sono trasformate diventando negli anni scarpe da tutti i giorni e perché no, anche da indossare sotto completi eleganti.*

Scarpini da calcio numero 35, le mie prime Valsport. Le ho indossate per il mio debutto nella gloriosa Ortonovese (oggi Ortonovo Calcio), categoria esordienti, ruolo di ala destra. Era il lontano, anzi, lontanissimo 1976. A quell'epoca le indossavano molti campioni dello sport. Se non ricordo male, quasi tutta la squadra della Juventus, ma anche il pilota di Formula Uno Jody Scheckter. Io, quel giorno del 1976, mi sentii per un momento uno di loro. Il primo ad aver portato in auge il marchio, però, non sono stato io, ma Livio Berruti, il velocista italiano che nel 1960, con un paio di scarpe Valsport ai piedi, era volato sul traguardo dei 200 metri, vincendo la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Roma. Oggi si portano le sneaker anche con l'abito da sera e fa perciò quasi tenerezza pensare a un tempo in cui le scarpe sportive si indossavano esclusivamente per praticare sport. E lo sport era la

passione di un ragazzo padovano di 18 anni, Antonio Valle, che nel 1920 si era messo in testa di produrre le migliori scarpe sportive del suo tempo. Certo, è passato più di un secolo e sono cambiate tante cose, ma la Valsport, anche se non appartiene più alla famiglia Valle, è rimasta un'azienda orgogliosamente italiana, per la precisione padovana. Dal 1976 sono cambiate tante cose anche per me, tranne una: le Valsport che ho nella scarpiera.

Quelle: ADESSO 14/2025

Riascoltate il brano e rispondete alle seguenti domande. Fate attenzione a quando...

- all'inizio, si parla del ruolo in cui giocava il protagonista;
- si nomina il primo sportivo ad aver portato in auge le scarpe Valsport;
- si fa riferimento a un'edizione delle Olimpiadi;
- si cita la persona che ha creato le scarpe Valsport.

1. Il protagonista giocava nel ruolo di...

a. ala destra

b. ala sinistra

La soluzione è "a": ala destra.

2. Il primo sportivo ad aver portato in auge le scarpe Valsport è stato...

a. il velocista Livio Berruti

b. il velocista Livio Berretti

La soluzione è "a": il velocista Livio Berruti.

3. Livio Berruti ha vinto l'oro nei 200 metri alle Olimpiadi...

a. di Roma nel 1960

b. di Parigi del 2024

La soluzione è "a": di Roma nel 1960.

**lo scarpino da calcio** ➤ Fußballschuh

**il numero** ➤ Größe

**la categoria esordienti** ➤ Jugendmannschaft

**l'ala** ➤ Flügel

**la squadra** ➤ Mannschaft

**portare in auge** ➤ populär machen

**il velocista** ➤ Sprinter

**il traguardo** ➤ Ziel

**fare tenerezza** ➤ rührend sein

**la passione** ➤ Leidenschaft

**mettersi in testa** ➤ sich in den Kopf setzen

**il secolo** ➤ Jahrhundert

**orgogliosamente** ➤ stolz

**per la precisione** ➤ genauer gesagt

**la scarpiera** ➤ Schuhschrank

**vincere l'oro** ➤ Goldmedaille gewinnen

Una strada una storia

 MEDIO

## Via Pino Daniele a Napoli

Scomparso 10 anni fa, Pino Daniele è stato uno dei più grandi cantautori italiani. A Napoli, la sua città natale, Pino ha dedicato moltissime canzoni e parole d'amore. E proprio la città partenopea gli ha dedicato una strada nel quartiere in cui è nato. Ascoltiamo un brano su questo argomento.

Passeggiando nel centro storico di Napoli, a pochi passi da piazza Santa Maria la Nova, ci si imbatte in via Pino Daniele. Conosciuta come vicoletto Donnalbina, questa strada ha cambiato nome 10 anni fa per rendere omaggio a Pino Daniele, cantautore simbolo della città di Napoli. Non è particolarmente ampia, ma ha molto da raccontare. A partire dalla storia di Donnalbina, seconda figlia del barone Toraldo, e delle sue sorelle, Regina e Romita. Come racconta la giornalista Matilde Serao nel libro Leggende napoletane (1881), le sorelle si innamorano dello stesso uomo e, per non litigare, decidono di prendere i voti. Oggi nella strada sfrecciano i motorini, i muri sono ricoperti di graffiti e dal bar all'angolo esce un buon odore di caffè. Non è un caso che via Pino Daniele si trovi proprio nel quartiere San Giuseppe, dove Pino è cresciuto e ha avuto il suo primo contatto con la musica.

Nato nel 1955, figlio di un portuale e di una sarta, Pino ha la musica nel sangue. Le zie Lia e Bianca, con cui cresce, gli regalano la prima chitarra e lui impara a suonarla da autodidatta. L'infanzia trascorsa nel centro storico lo mette a contatto con i due volti della città: da un lato la bellezza e la storia, dall'altro i pericoli e la povertà. Questo contrasto costante influenza molto il percorso musicale di Pino, che affonda le sue radici nella musica popolare. Il debutto discografico arriva nel 1977 e con il brano Napule è, un ritratto dolceamaro della città che ne racconta le infinite sfaccettature, Pino conquista il grande pubblico. Poi arrivano Je so' pazzo (1979), Quanno chiove (1980), Yes I Know My Way (1981), canzoni che diventano ben presto patrimonio collettivo.

Quelle: ADESSO 14/2025

---

**imbattersi** ➤ stoßen

---

**il vicoletto** ➤ Gässchen

---

**rendere omaggio** ➤ Ehre erweisen

---

**il cantautore** ➤ Liedermacher

---

**ampio** ➤ breit

---

**prendere i voti** ➤ die Ordensgelübde  
ablegen

---

**sfrecciare** ➤ flitzen

---

**il motorino** ➤ Moped

---

**il muro** ➤ Hauswand

---

**essere ricoperto** ➤ übersät sein

---

**crescere** ➤ aufwachsen

---

**il portuale** ➤ Hafenarbeiter

---

**la sarta** ➤ Schneiderin

---

**il volto** ➤ Gesicht

---

**da un lato** ➤ auf der einen Seite

---

**la povertà** ➤ Armut

---

**il percorso** ➤ Werdegang

---

**affondare le radici** ➤ wurzeln

---

**discografico** ➤ Schallplatten-

---

**il brano** ➤ Stück

---

**il ritratto** ➤ Portrait

---

**dolceamaro** ➤ bittersüß

---

**la sfaccettatura** ➤ Facette

---

**il patrimonio collettivo** ➤ Gemeingut

## L'Italia che vorremmo...

Sarebbe bello cambiare quello che non ci piace dell'Italia, per renderla un luogo ancora più bello di quello che è. Ad esempio... trattare le notizie con rigore, senza trasformarle in tormentoni che durano per settimane.

**L'Italia che vorremmo è quella in cui le notizie, anche quelle importanti, non venissero trasformate in tormentoni.** È un vezzo di questi ultimi anni e riguarda quasi tutti i quotidiani. Può trattarsi di un fatto di cronaca, di politica estera o interna, della vita o della morte di un personaggio famoso: a un tratto diventa la notizia del momento e se ne parla per giorni, in casi eccezionali addirittura per settimane. È come se, nel mondo, non fosse successo nient'altro e la gente non avesse altre preoccupazioni. Fra tanti esempi, ne scelgo di proposito uno leggero: la vittoria di Jannik Sinner a Wimbledon. Per giorni se n'è parlato sui giornali e nelle tv a reti unificate, con servizi di ogni tipo e perfino accesi dibattiti sull'italianità del tennista che, come tutti sanno, è sudtirolese. Se questo modo di fare informazione aiutasse a vendere più giornali, si potrebbe anche capire, ma non è così. Nel 2024 si è registrato un calo medio di vendite

del 9% rispetto all'anno precedente e i dati provvisori del 2025 non lasciano sperare in un miglioramento.

Quelle: ADESSO 14/2025

Riascoltate con attenzione il brano e individuate le parole che corrispondono alle seguenti definizioni.

1. La traduzione di *Nachrichten*:  
notizie
2. Nel linguaggio dei media, fatti che vengono proposti in modo ripetitivo e ossessivo:  
tormentoni
3. Giornali che vengono pubblicati ogni giorno:  
quotidiani
4. L'avverbio che equivale a *perfino*,  
nientemeno:  
addirittura
5. Intenzionalmente: di...  
proposito

## 6. Il contrario di crescita, aumento: calo

|                               |                                            |
|-------------------------------|--------------------------------------------|
| <b>la notizia</b>             | ➤ Meldung, Nachricht                       |
| <b>il tormentone</b>          | ➤ ständig wiederholter Ausspruch, Qual     |
| <b>il vezzo</b>               | ➤ Marotte                                  |
| <b>il quotidiano</b>          | ➤ Tageszeitung                             |
| <b>il fatto di cronaca</b>    | ➤ Neuigkeit, Tagesereignis                 |
| <b>a un tratto</b>            | ➤ auf einmal                               |
| <b>addirittura</b>            | ➤ sogar                                    |
| <b>è come se</b>              | ➤ als ob                                   |
| <b>la preoccupazione</b>      | ➤ Sorge                                    |
| <b>di proposito</b>           | ➤ absichtlich                              |
| <b>leggero</b>                | ➤ hier: banal                              |
| <b>la vittoria</b>            | ➤ Sieg                                     |
| <b>le tv a reti unificate</b> | ➤ TV-Simultanübertragung auf allen Kanälen |
| <b>il servizio</b>            | ➤ Bericht                                  |
| <b>acceso</b>                 | ➤ hitzig                                   |
| <b>l'italianità</b>           | ➤ italienische Identität                   |
| <b>registrare</b>             | ➤ verzeichnen                              |
| <b>il calo</b>                | ➤ Rückgang                                 |
| <b>medio</b>                  | ➤ durchschnittlich                         |



## Società

## FACILE

## Addio grande famiglia

*L'Italia è un paese per single? Sì, almeno a quanto dice una recente ricerca dell'Istat, l'Istituto italiano di statistica.*

In Italia molte persone vivono da sole. In base a una recente indagine dell'Istat, tra il 2023 e il 2024 le famiglie italiane composte da una persona sola erano il 36,2%. Si tratta di una tendenza in crescita. Tra i motivi ci sono la diminuzione delle nascite, le politiche della famiglia poco adeguate e la migliore speranza di vita. Tutti fenomeni già noti. Fra i nuclei familiari di una sola persona, molti (4,6 milioni) sono formati da persone con più di 65 anni, soprattutto donne rimaste vedove.

In media una famiglia italiana è composta da 2,2 persone. Sulla base di questi dati, l'Istat ha descritto anche l'Italia del futuro. Nel 2050 le famiglie con una persona sola saranno il 41%. La media di persone per famiglia scenderà a 2 e 6,5 milioni di persone avranno più di 65 anni. Questa situazione condiziona i consumi. Anzi, li condiziona già. Monoporzioni e confezioni più piccole sono già sugli scaffali dei supermercati. E se avete fatto attenzione, anche gli sconti sono cambiati: pochissimi 3x2 e proposte di multipack. La tendenza riguarda

anche il mercato immobiliare. Le case di dimensioni medie e piccole sono le più richieste.

Quelle: ADESSO 14/2025

|                                     |                          |
|-------------------------------------|--------------------------|
| <b>l'Istat</b>                      | ► tal. Statistikinstitut |
| <b>composto da</b>                  | ► bestehend aus          |
| <b>la diminuzione delle nascite</b> | ► Geburtenrückgang       |
| <b>poco adeguato</b>                | ► unzureichend           |
| <b>la speranza di vita</b>          | ► Lebenserwartung        |
| <b>noto</b>                         | ► bekannt                |
| <b>la vedova</b>                    | ► Witwe                  |
| <b>in media</b>                     | ► im Durchschnitt        |
| <b>condizionare</b>                 | ► beeinflussen           |
| <b>i consumi pl.</b>                | ► Konsum, Verbrauch      |
| <b>la confezione</b>                | ► Packung                |
| <b>lo scaffale</b>                  | ► Regal                  |
| <b>lo sconto</b>                    | ► Rabatt                 |
| <b>la proposta</b>                  | ► Angebot                |
| <b>la casa</b>                      | ► Wohnung                |
| <b>richiesto</b>                    | ► gefragt                |

## Reportage

# I single in Italia

DIFFICILE

*Il modello tradizionale di famiglia italiana non esiste più? Così sembra, se consideriamo i dati dell'Istituto italiano di statistica, secondo cui i single hanno superato le famiglie con figli. Si sta delineando una nuova società, con nuovi bisogni che necessitano di nuove strategie.*

**Gabriella Civenti:** Un bestseller americano del 1936 diceva che vivere da soli all'inizio può essere una tragedia, può essere una grande tristezza per molto tempo, ma alla fine si rivela una passione.

**ADESSO:** Gabriella Civenti, assistente sociale e autrice di un libro di successo – *Una casa tutta per sé, indagine delle donne che vivono da sole* – ci racconta una realtà che spesso non teniamo abbastanza in considerazione: la famiglia tradizionale sta cambiando. Vivere da soli è una condizione sempre più diffusa, le famiglie composte da una sola persona, in Italia, sono diventate più numerose di quelle composte da coppie con figli. Secondo l'Istat, l'istituto di statistica, le famiglie unipersonali rappresentano circa il 33% del totale, mentre le coppie con figli sono scese al 31,2%. Oggi i single non vedovi sono 6,3 milioni, mentre le persone che vivono da sole in generale, in

Italia, sono oltre 9,7 milioni. In maggioranza donne, per via della maggiore longevità. Gabriella Civenti.

**Gabriella Civenti:** Il fenomeno stava assumendo dimensioni sempre più importanti e si evidenziava un'assenza di questo tema dal dibattito culturale, anche dalla ricerca sociologica nonché dalle politiche sociali, perché è abbastanza evidente che, nel momento in cui si ha una concentrazione così elevata di nuclei familiari composti da una persona sola, anche sistemi di welfare, per esempio, devono porsi delle domande e devono individuare nuove strategie di gestione di eventuali problemi. Questo in modo particolare in un paese come l'Italia, che ha un welfare tradizionalmente definito familitico, cioè che delega alla famiglia una buona parte dei compiti di cura dei soggetti più fragili presenti all'interno dei nuclei familiari.

**ADESSO:** Proprio così, l'Italia supplisce alla mancanza di infrastrutture grazie alle famiglie, che si occupano di anziani, di figli drogati... Sono i familiari che portano cibo ai loro cari ammalati e li imboccano negli ospedali, dove spesso si mangia male e gli infermieri scarseggiano. E come si farà in futuro?

ADESSO: Tra i giovani e gli adulti il fenomeno riflette spesso una scelta di vita: una donna che lavora privilegia la carriera rispetto all'impegno di coppia. E poi la singletudine è oggi una scelta socialmente accettata, non c'è più l'obbligo sociale del matrimonio. Il ritardo nell'ingresso nel mercato del lavoro e nell'acquisto della casa spinge molti giovani a vivere da soli più a lungo e l'instabilità coniugale aumenta il numero di separati e divorziati che decidono di non risposarsi più. La scrittrice e assistente sociale Gabriella Civenti.

*Gabriella Civenti:* Sono principalmente le donne che, negli ultimi decenni, hanno modificato i propri comportamenti demografici, ovvero hanno investito più che in passato nella formazione del proprio capitale umano e in percorsi identitari centrati sul sé, relativizzando in questo modo la centralità della costituzione della famiglia, in precedenza considerata una tappa obbligata e prioritaria nel processo di adulizzazione.

ADESSO: Secondo alcune stime, il 13,5% delle donne under 45 si dichiara single per scelta, spinta da desideri di autonomia, stabilità economica e benessere mentale. Con tutto che la vita da single non sia [è, n.d.r.] del tutto facile, ha un costo elevato: chi vive da solo spende mediamente 1.932 euro al mese.

ADESSO: Gabriella Civenti ha studiato un

campione di 250 donne a Milano e le ha divise in due sottogruppi: le donne dai 45 anni in su e le donne dai 65 anni in su. In entrambi i casi persone che, non potendo più avere figli, sarebbero rimaste single negli anni.

*Gabriella Civenti:* Mentre nel gruppo delle donne più anziane prevalevano le vedove e le donne con figli, nel gruppo delle [donne di, n.d.r.] 45-65 anni la condizione anagrafica più frequente era quella delle single, cioè diciamo quella delle donne anagraficamente mai sposate. Ma questa non era l'unica differenza. Un'altra differenza importante che avevo rilevato nel corso della ricerca è che il gruppo di donne relativamente più giovani, le 45-65enni, alla domanda... – il questionario prevedeva diverse domande volte a indagare, tra l'altro, i vantaggi e gli svantaggi del vivere da sole – alla domanda se prevalessero i vantaggi o gli svantaggi, le donne della fascia di età 45-65 anni nella stragrande maggioranza avevano affermato di ritenere prevalenti i vantaggi della propria condizione.

ADESSO: Uno degli obiettivi di Gabriella Civenti era studiare se le persone che vivono da sole, in particolare le donne, fossero in grado di organizzarsi in reti relazionali alternative a quelle della famiglia per chiedere aiuto in caso di chiavi smarrite, emergenze di soldi o di salute.

*Gabriella Civeniti*: Per le ultra sessantacinquenni le persone di riferimento rimanevano tendenzialmente persone appartenenti al nucleo familiare, invece per la coorte più giovane, quella delle [donne di, n.d.r.] 45-65 anni, il baricentro della loro rete sociale era costituito dal mondo amicale più che non da quello familiare.

ADESSO: Questa differenza, secondo Civeniti, non è per forza legata all'età, cioè chi è più anziano chiede aiuto al familiare, piuttosto sembra essere una questione generazionale.

*Gabriella Civeniti*: Ovvero le [donne di, n.d.r.] 45-65 enni, che in prevalenza, come dicevo prima, erano persone che non erano mai state sposate e che avevano sperimentato dei percorsi di vita molto più ricchi, molto più articolati, molto più reversibili, erano persone che magari avevano sperimentato convivenze, che non sempre erano state da sole, che avevano investito molto sulla costruzione del proprio sé e del proprio sé sociale; che appunto l'altra ipotesi era che queste generazioni che avevano un background di questo tipo, forse stavano mostrando anche nella costruzione del loro mondo relazionale, delle caratteristiche diverse rispetto a quelle delle donne più anziane. E se questa ipotesi avrà senso, ovviamente poneva un interrogativo molto pregnante ovvero: il capitale sociale di

queste donne, che emergeva dalle interviste essere un capitale sociale molto diversificato, molto resiliente, molto supportivo, riuscirà anche nelle età più avanzate, in cui appunto i rischi di riduzione dell'autosufficienza si faranno più presenti, a rappresentare la base di un sistema di solidarietà nuovo, fondato sulla spartizione di problemi comuni e sulla reciproca assistenza?

ADESSO: Spesso la scelta di vivere da soli viene interpretata come un'espressione di individualismo, come se le persone che vivono da sole fossero meno interessate alla dimensione collettiva rispetto a chi costruisce famiglia e relazioni stabili. E invece, a sorpresa...

*Gabriella Civeniti*: Questa è una... credo si possa dire, un pregiudizio, perché dalla ricerca fatta, ma anche da altre ricerche, emerge [è emerso, n.d.r.] al contrario come le persone che vivono da sole, lungi dall'essere disinteressate e indifferenti alla dimensione collettiva, fossero al contrario molto impegnate nel sociale proprio perché possedevano una risorsa di tempo, di energie che, libera dagli impegni familiari, poteva essere investita nella cura della comunità, nella costruzione dei legami comunitari. Le donne da me intervistate, anche nelle fasce di età superiore ai 65 anni, erano coinvolte in una percentuale elevatissima in attività politiche, in attività di volontariato,

in attività di associazionismo, associazioni di advocacy, di qualsiasi tipo culturale.

**essere una grande tristezza** ➤ etwas sehr Trauriges sein

**la passione** ➤ Leidenschaft

**l'autrice f.** ➤ Autorin

**l'indagine f.** ➤ Untersuchung

**tenere qc. in considerazione** ➤ etw. in Betracht ziehen

**diffuso** ➤ verbreitet

**la coppia** ➤ Paar

**il figlio** ➤ Kind

**non vedovo** ➤ nicht verwitwet

**la longevità** ➤ Lebenserwartung

**evidenziare** ➤ erkennen können

**la ricerca** ➤ Forschung

**il sistema di welfare** ➤ Sozialsystem

**porsi delle domande** ➤ sich Fragen stellen

**individuare** ➤ entwickeln

**la gestione di qc.** ➤ Umgang mit etw.

**familiistico** ➤ das sich auf die Familie stützt

**delegare qc. a qcn.** ➤ jdm. etw. übertragen

**il compito di cura** ➤ Pflegeaufgabe, -arbeit

**supplire a qc.** ➤ etw. ausgleichen

**la mancanza** ➤ Fehlen

**l'anziano** ➤ Senior, älterer Mensch

**imboccare** ➤ füttern

**gli infermieri pl.** ➤ Pflegepersonal

**scarseggiare** ➤ knapp sein

**l'adulto** ➤ Erwachsener

**l'obbligo sociale di qc.** ➤ soziale Verpflichtung zu etw.

**il separato** ➤ getrennte Person

**il divorziato** ➤ geschiedene Person

**la formazione** ➤ Bildung

**la tappa obbligata** ➤ Pflichtetappe

**l'adultizzazione f.** ➤ erwachsen werden

**la stima** ➤ Schätzung

**per scelta** ➤ aus freiem Willen

**spinto da** ➤ angetrieben von

**studiare qc.** ➤ etw. untersuchen

**il campione** ➤ repräsentative Gruppe

**dividere in** ➤ unterteilen in

**il sottogruppo** ➤ Untergruppe

**prevalere** ➤ überwiegen

**la condizione anagrafica** ➤ Familienstand

**frequente** ➤ häufig

**sposato** ➤ verheiratet

**la differenza** ➤ Unterschied

**rilevare** ➤ feststellen

**il questionario** ➤ Fragebogen

|                                          |                                                      |
|------------------------------------------|------------------------------------------------------|
| <b>la fascia di età</b>                  | ➤ Altersgruppe                                       |
| <b>la stragrande maggioranza</b>         | ➤ überwältigende Mehrheit                            |
| <b>l'obiettivo</b>                       | ➤ Ziel                                               |
| <b>la rete relazionale</b>               | ➤ Beziehungsnetz                                     |
| <b>chiedere aiuto</b>                    | ➤ um Hilfe bitten                                    |
| <b>la chiave smarrita</b>                | ➤ verlorener Schlüssel                               |
| <b>l'emergenza di soldi</b>              | ➤ finanzielle Notlage                                |
| <b>la salute</b>                         | ➤ Gesundheit                                         |
| <b>la coorte</b>                         | ➤ Gruppe                                             |
| <b>il baricentro</b>                     | ➤ Schwerpunkt                                        |
| <b>il mondo amicale</b>                  | ➤ Freundeskreis                                      |
| <b>la convivenza</b>                     | ➤ Zusammenleben                                      |
| <b>l'interrogativo</b>                   | ➤ Fragestellung                                      |
| <b>pregnante</b>                         | ➤ prägnant                                           |
| <b>l'intervista</b>                      | ➤ Interview                                          |
| <b>il rischio</b>                        | ➤ Risiko                                             |
| <b>la riduzione dell'autosufficienza</b> | ➤ Nachlassen der Fähigkeit, sich selbst zu versorgen |
| <b>la reciproca assistenza</b>           | ➤ gegenseitige Unterstützung                         |
| <b>la relazione stabile</b>              | ➤ stabile Beziehung                                  |
| <b>il pregiudizio</b>                    | ➤ Vorurteil                                          |
| <b>emergere</b>                          | ➤ deutlich werden                                    |

|                              |                                |
|------------------------------|--------------------------------|
| <b>al contrario</b>          | ➤ im Gegenteil                 |
| <b>lunghi da</b>             | ➤ weit entfernt von            |
| <b>indifferente</b>          | ➤ gleichgültig                 |
| <b>impegnato</b>             | ➤ engagiert                    |
| <b>possedere</b>             | ➤ besitzen                     |
| <b>la costruzione</b>        | ➤ Aufbau                       |
| <b>il legame comunitario</b> | ➤ gemeinschaftliche Verbindung |
| <b>il volontariato</b>       | ➤ ehrenamtliche Tätigkeit      |
| <b>l'associazionismo</b>     | ➤ Vereinswesen                 |

Speciale lingua: I regali di natale

MEDIO

## Introduzione e dialogo I

È un rituale che si ripete tutti gli anni. Arriva Natale, c'è tempo per riposare e per riunirsi. Si cucina, si festeggia. Il Natale, in Italia, è il periodo in cui tutti vogliono sentirsi più buoni. E forse per questo la tradizione del regalo di Natale resiste mentre tutto cambia. A questo argomento è dedicato lo *Speciale lingua* di questo numero di ADESSO AUDIO. Per cominciare, ascoltiamo un dialogo tra i nostri soliti protagonisti.

**Lui:** Ogni anno, nel periodo natalizio mi viene l'ansia.

**Lei:** Ma perché? È un bel periodo. Ci sono decorazioni, le luminarie per le strade.

**Lui:** E nelle case ci sono gli alberi di Natale, e si mangia il panettone, lo so. Ma io ho l'ansia lo stesso.

**Lei:** Spiegami qual è il problema, allora.

**Lui:** Non lo so. Tutti fanno finta di essere buoni e felici come Babbo Natale, mi sembra ipocrita.

**Lei:** Ma no. Guarda me. Io sono veramente buona e felice.

**Lui:** Sì, ma poi c'è un altro problema.

**Lei:** Dimmi, amore. Parlane con me.

**Lui:** Tutti si scambiano doni.

**Lei:** E quindi?

**Lui:** Niente, è che io non so mai che cosa regalare. E quando vedo le vetrine illuminate mi viene l'ansia.

---

**il regalo**

**di Natale** ➤ Weihnachtsgeschenk

---

**riposare**

➤ sich ausruhen

---

**riunirsi**

➤ zusammenkommen

---

**l'ansia**

➤ Beklemmung, Unruhe

---

**la luminaria**

➤ Festbeleuchtung

---

**far finta di**

➤ so tun, als ob

---

**ipocrita**

➤ heuchlerisch

---

**scambiare doni**

➤ Geschenke austauschen

---

**regalare**

➤ schenken

---

**la vetrina**

➤ Schaufenster

---

**illuminato**

➤ erleuchtet

---

Speciale lingua: I regali di natale

MEDIO

## Esercizio I: L'ansia da regalo

---

Avete ascoltato attentamente il dialogo? Noi vi consigliamo di farlo ancora una volta facendo attenzione alle espressioni relative al Natale. Ora passiamo al primo esercizio. Noi vi diamo alcune definizioni, a voi il compito di trovare la parola giusta usando le espressioni ascoltate nel dialogo. Ma in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta.

6. È un tradizionale personaggio natalizio:

**Babbo Natale**

1. È l'aggettivo della parola Natale:

**natalizio**

2. È un sinonimo di regalo:

**dono**

3. È il verbo che viene dal sostantivo

**regalo:**

**regalare**

4. È il nome delle luci natalizie esposte nelle strade:

**luminarie**

5. È un dolce che si mangia a Natale:

**il panettone**



Speciale lingua: I regali di natale

MEDIO

## Dialogo 2: Che cosa regalo a chi?

Trovare il regalo giusto per tutti è un'arte. C'è chi ha sempre buone idee e chi, come il protagonista del dialogo precedente, non ne ha proprio. Nel dialogo che segue, i nostri soliti personaggi parlano del regalo giusto per tutti i componenti della famiglia.

Lei: Allora, che cosa regaliamo a tua madre?

Lui: Ultimamente soffre di mal di gola. Perché non le regaliamo una bella sciarpa di seta?

Lei: Ottima idea. E al figlio di tua sorella?

Lui: Direi un videogioco, ha 16 anni ed è un grande appassionato. Per tuo fratello invece?

Lei: Va in barca a vela. Direi di regalargli delle buone creme solari per quando viene la bella stagione.

Lui: Brava. E per sua moglie che ne dici di un cavatappi di qualità? Sta facendo il corso da sommelier.

Lei: Quest'anno hai proprio delle idee fantastiche. Rimane tuo padre.

Lui: Ah, con lui è facile. Fuma ancora la pipa e sarà contento se gli regaliamo del buon tabacco. E per la nostra baby sitter?

Lei: So che marca di profumo usa!

---

|                                              |                      |
|----------------------------------------------|----------------------|
| <b>i componenti (pl.)<br/>della famiglia</b> | ► Familienmitglieder |
|----------------------------------------------|----------------------|

---

|                       |           |
|-----------------------|-----------|
| <b>il mal di gola</b> | ► Halsweh |
|-----------------------|-----------|

---

|                           |               |
|---------------------------|---------------|
| <b>la sciarpa di seta</b> | ► Seidenschal |
|---------------------------|---------------|

---

|                        |               |
|------------------------|---------------|
| <b>la barca a vela</b> | ► Segelschiff |
|------------------------|---------------|

---

|                        |               |
|------------------------|---------------|
| <b>la crema solare</b> | ► Sonnencreme |
|------------------------|---------------|

---

|                     |                |
|---------------------|----------------|
| <b>il cavatappi</b> | ► Korkenzieher |
|---------------------|----------------|

---

|                       |                  |
|-----------------------|------------------|
| <b>fumare la pipa</b> | ► Pfeife rauchen |
|-----------------------|------------------|

---

|                   |          |
|-------------------|----------|
| <b>il profumo</b> | ► Parfum |
|-------------------|----------|

---

Speciale lingua: I regali di natale

MEDIO

## Esercizio 2: Il regalo giusto

---

Avete ascoltato attentamente il dialogo? Vi consigliamo di farlo ancora una volta. Ora passiamo al secondo esercizio. Noi vi descriviamo alcune persone simili a quelle di cui si parla nel dialogo. A voi dire il regalo giusto. Ma in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta! E ricordatevi dell'articolo indeterminativo.

1. Una signora che soffre di mal di gola.

*Una sciarpa di seta*

2. Un anziano signore che fuma la pipa.

*Del buon tabacco*

3. La baby sitter.

*Un profumo*

4. Un ragazzo adolescente.

*Un videogioco*

5. Un uomo che va in barca a vela.

*Delle buone creme solari*

6. Una donna che sta facendo un corso da sommelier.

*Un cavatappi di qualità*

Speciale lingua: I regali di natale

MEDIO

## Dialogo 3: Regali non fisici

Un regalo non deve per forza essere un oggetto che si può toccare con le mani. Da molti anni ormai è diffusa la moda di regalare buoni che si possono spendere nei modi più diversi. Ascoltiamo un dialogo in proposito.

Lui: Allora, io vado a comprare un buono valido per una cena di due persone in quel ristorante stellato. Lo regaliamo a tua sorella e a suo marito, che mangiano fuori volentieri. Poi passo in libreria e prendo un buono per un libro da dare a tua cugina Alessandra, che è una grande lettrice.

Lei: Sì. Io invece stamattina passo al centro massaggi. Pensavo di regalare un massaggio a Tommaso che adora il relax.

Lui: E per Giuliana?

Lei: Per lei invece un ingresso alle terme, adora le saune. Con Mario e Martina, invece, ce la caviamo con un biglietto per due al cinema, direi.

Lui: Brava. Per le nipotine invece prendiamo un doppio ingresso a quella nuova escape room nel nostro quartiere. Amano il mistero!

---

**il buono** ➤ Gutschein

---

**la libreria** ➤ Buchhandlung

---

**la cugina** ➤ Cousine

---

**il centro massaggi** ➤ Massaggestudio

---

**adorare qc.** ➤ etw. lieben, mögen

Speciale lingua: I regali di natale

MEDIO

## Esercizio 3: I buoni

---

Nel terzo esercizio completate le frasi con le parole appena ascoltate nel dialogo. Ma come sempre in fretta, prima del segnale acustico e della nostra risposta!

1. A chi ama leggere regaliamo un buono per un...  
*libro.*
2. Per chi mangia fuori volentieri una cena in un ristorante...  
*stellato.*
3. A chi adora il relax un buono per un...  
*massaggio.*
4. A chi apprezza le saune un ingresso alle...  
*terme.*
5. Per chi guarda volentieri film un biglietto per il...  
*cinema.*
6. E per due ragazze amanti del mistero un ingresso in una...  
*escape room.*

Speciale lingua: I regali di natale

MEDIO

## Dialogo 4: Confezionare i regali

Nel quarto e ultimo dialogo, i protagonisti parlano di come confezionare un regalo e dei materiali che servono per farlo. Anche in questo caso ti consigliamo di ascoltarlo almeno due volte prima di passare all'ultima attività didattica.

Lui: Allora, adesso che abbiamo tutto che cosa ci serve per impacchettare i regali?

Lei: Per prima cosa dei fogli di carta da regalo per avvolgere i vari doni.

Lui: Ok, l'ho segnato. Poi?

Lei: Un paio di forbici per tagliare i fogli e dello scotch per chiudere i pacchetti.

Lui: Forbici e scotch li abbiamo già. Ci servono dei nastri?

Lei: Sì, sì, dei nastro per fare i fiocchi. Possibilmente rosso.

Lui: Abbiamo dei bigliettini per scrivere i nomi?

Lei: No, dobbiamo comprare anche quelli. E naturalmente delle bustine in cui infilare i biglietti!

---

**confezionare** ➤ verpacken

---

**impacchettare** ➤ einpacken

---

**la carta da regalo** ➤ Geschenkpapier

---

**avvolgere** ➤ einwickeln

---

**il paio di forbici** ➤ Schere

---

**lo scotch** ➤ Tesafilm

---

**il nastro** ➤ Geschenkband

---

**il fiocco** ➤ Schleife

---

**il bigliettino** ➤ Geschenkanhänger

---

**la bustina** ➤ kleiner Umschlag

Speciale lingua: I regali di natale

MEDIO

## Esercizio 4: Fare i pacchetti

---

Siete pronti per l'ultimo esercizio? Rispondete con a. o b., usando le parole incontrate nel dialogo, ma come sempre non perdetevi tempo e cercate di rispondere prima del segnale acustico!

1. Per fare i pacchetti serve...

- a. della carta da regalo
- b. dei papiri da regalo

La risposta è "a", *della carta da regalo*.

2. Per tagliare la carta serve...

- a. un par di forbici
- b. un paio di forbici

La risposta è "b", *un paio di forbici*.

3. Per chiudere il pacchetto serve,...

- a. il whisky
- b. lo scotch

La risposta è "b", *lo scotch (o nastro adesivo)*.

4. Intorno al pacchetto si mette...

- a. dello spago rosso
- b. del nastro rosso

La risposta è "b", *del nastro rosso*.

5. Il nastro si chiude...

- a. con un fiocco
- b. con uno sciocco

La risposta è "a", *con un fiocco*.

6. I nomi sono scritti...

- a. su bigliettini
- b. su mogliettine

La risposta è "a", *su bigliettini*.

7. I biglietti sono contenuti in...

- a. sacchetti
- b. bustine

La risposta è "b", *bustine*.

Saluto

MEDIO

## Cari amici...

---

Cari amici di ADESSO AUDIO, grazie per averci seguiti fin qui. Noi della redazione di ADESSO vi salutiamo e vi diamo appuntamento al prossimo numero, in cui potrete ascoltare un nuovo *Speciale lingua*, un reportage esclusivo, un'inchiesta condotta nelle strade di una città italiana e molto, molto altro. Vi ricordiamo che ADESSO AUDIO può essere richiesto in abbonamento o scaricato, sempre in abbonamento, alla pagina Internet [www. adesso-online.de/ adesso-audio](http://www. adesso-online.de/ adesso-audio). Un caro saluto da noi tutti e a risentirci.